

«Voglio portare voli dalla Cina Il dovere è crescere al massimo»

Enrico Postacchini, neo presidente del Marconi: ecco l'agenda dello scalo

di SIMONE ARMINIO

«**ESSERE** qui è un'emozione ma anche un'assunzione di responsabilità: per anni la piccola imprenditoria cittadina ha proposto le proprie ricette alle istituzioni. Adesso è giunto il momento di sporcarsi le mani, di darsi da fare. I commercianti sono pronti». Enrico Postacchini 56 anni tra meno di un mese, da ieri è il primo commerciante a guidare uno scalo della grandezza del Marconi.

Presidente, lascerà la guida di Ascom?

«No. Abbiamo deciso che Ascom ha in sé tutte le forze per compensare il minor tempo a disposizione da parte mia. Penso alle capacità del direttore Giancarlo Tonelli e dei vicepresidenti».

L'impegno per lei sarà gravoso.

«L'aeroporto è aperto 24 ore su 24, anche la domenica. Ne approfitterò: ci andrò di notte, se necessario».

Giorgio Tabellini, Camera di Commercio, ha confermato che l'attività più remunerativa dello scalo sono i negozi, non i voli. Per questo hanno messo alla guida un commerciante?

«Immagino avrà pesato nella scelta».

Ma non è un'anomalia?

«L'anomalia del Marconi è legata alla sua capacità di realizzare profitti, mentre la gran parte degli scali oggi sono in perdita. Sono risultati che il cda ha il dovere di preser-

vare e perseguire».

La gente, però, continua a venire in aeroporto per volare.

O ci verremo per fare la spesa?

«Non diventeremo un centro commerciale se è questo che la preoccupa. Ma i conti in crescita del Marconi fanno sì che l'aeroporto possa continuare a essere un ottimo servizio per la città».

Lei sarà anche il presidente che porterà in Borsa l'aeroporto. Quando succederà?

«Lavoreremo per portarlo a termine entro i termini previsti, ovvero la prossima primavera».

E poi il cda cambierà?

«Raggiunto l'obiettivo, e con l'ingresso di nuovi soci che ne deriverà, sarà necessario rimettere in discussione le cariche, compresa la mia».

Tornerà a fare il presidente dei commercianti a tempo pieno?

«Mi auguro che l'attuale cda potrà essere ancora utile all'aeroporto anche dopo la quotazione, in un'ottica di continuità e per continuare a crescere. Ma è prematuro parlarne ora».

Il suo primo passo sarà prendere un aereo per Shanghai. Conferma?

«Partiremo domani. È un incontro bilaterale organizzato dall'aeroporto, ma aperto a tutte le realtà cittadine. Con noi verrà l'assessore Matteo Lepore, i vertici di

Caab, Camera di Commercio, Interporto, Bologna Welcome, Fiera e altri».

Che andrete a fare?

«Cercheremo di attirare l'attenzione di investitori, fondi e realtà turistiche e commerciali sulla nostra città».

Concretamente, per l'aeroporto?

«Il primo giorno sarà dedicato a un incontro con i vertici della principale compagnia aerea cinese, con l'obiettivo di portarla a volare su Bologna».

Ma il Marconi non ha le caratteristiche tecniche per diventare un hub intercontinentale.

«Intanto abbiamo il dovere di crescere fruttando al massimo le nostre capacità. Raggiunto il limite ci porremo il da farsi. In quest'ottica il recente restyling non sarà di certo l'ultimo».

Gli sceicchi in arrivo vorranno poter andare in fretta dall'aeroporto alla Fiera, all'Interporto, a Eatalyworld.

«Il People mover è diventato imprescindibile. Faremo di tutto per averlo al più presto».

E se si chiamasse diversamente?

«Anche il Crealis non era all'apice dei nostri sogni. Noi volevamo la metro. Ma l'importante è che la città cresca e per crescere ha bisogno urgente di infrastrutture. Non mi sembra il caso di cambiare strada adesso».

NUMERI in crescita e nuovo cda. L'assemblea dei soci dell'aeroporto Marconi ha rinnovato ieri la sua *governance* e approvato un bilancio 2013 in controtendenza con il panorama europeo. I nomi erano quelli attesi: Enrico Postacchini presidente, in consiglio avrà l'industriale Sonia Bonfiglioli, la presidente uscente, Giada Grandi, il presidente della Camera di Commercio (azionista di maggioranza di Sab), Giorgio Tabellini e il consigliere uscente Luca Mantecchini. I numeri quindi, illustrati dal direttore dell'aeroporto, Nazareno Ventola: crescono al Marconi sia i ricavi aeronautici (+3%) che quelli commerciali (+6%). Ne consegue un balzo del fatturato (79,7 milioni di euro, in crescita

del 4% sull'anno precedente), e del margine operativo lordo, salito a 16,3 milioni di euro (+12%). Dati perfetti per ambire alla quotazione in Borsa, il cui iter, conferma Ventola, procede spedito: «Abbiamo già reperito l'advisor legale e contiamo di trovare quello finanziario entro la fine di luglio, con l'obiettivo di quotarci entro la prossima primavera». Subito dopo, anticipa Tabellini, «il Marconi dovrà guardarsi attorno». Lo sguardo porta all'aeroporto di Rimini, la cui asta è prevista il 14 luglio. «Noi non parteciperemo — assicura il numero uno di Palazzo della Mercanzia —, ma continueremo a guardare al Fellini con criteri economici, non politici». Il futuro, in ogni caso, «è nelle sinergie».

I NUMERI IN AEROPORTO

CRESCONO I RICAVI DEL SETTORE AERONAUTICO DEL 3% E QUELLI DEL SETTORE COMMERCIALE CHE FANNO UN BALZO DEL 6 PER CENTO



Enrico Postacchini

COLLEGAMENTI CHE MANCANO

Il People mover è diventato imprescindibile, faremo di tutto per averlo presto: non è il caso di cambiare adesso

I CONTI POSITIVI

La vera anomalia dell'aeroporto è legata alla sua capacità di realizzare profitti mentre gli altri sono in perdita

